



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 24.03.2014

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **VENTIQUATTRO** del mese di **MARZO**, alle ore **17,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
BOCCALI WLADIMIRO (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 CARDONE FILIPPO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 PAMPANELLI EMILIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 FABBRI CARLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3 LUPATELLI FEDERICO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 NERI PIER LUIGI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 BRUGNONI SIMONA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 SBRENNNA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CHIFARI ANTONINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 ROMIZI ANDREA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 PRISCO EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAVALAGLIO PATRIZIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 VALENTINO ROCCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 PUCCIARINI CRISTIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 CORRADO GIORGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 ROMA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 BARGELLI SAURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 BALDONI RENZO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 CONSALVI CLAUDIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARIUCCI ALESSANDRO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	33 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 CAPALDINI TIZIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	34 CASTORI CARLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 BORGHESI ERIKA in BISCARINI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	35 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 MARIUCCINI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	36 VARASANO LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 MEARINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	37 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17 BRANDA VALERIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	38 COZZARI MAURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18 CATRANA MARIO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	39 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19 SEGAZZI SILVANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	40 BELLEZZA TERESA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20 ZECCA STELVIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **ALESSANDRO MARIUCCI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE** Dr. **FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

RELAZIONE FINE MANDATO

PRESIDENTE MARIUCCI

Iniziamo questo Consiglio, come sapete in questo Consiglio, come in accordo a quanto deciso dalla Conferenza Capigruppo, il Sindaco presenta la relazione di fine mandato.

Non è un atto dovuto. Il Sindaco ha ritenuto opportuno, dietro richiesto, di presentare al consiglio questa relazione, per questa sua disponibilità e sensibilità lo ringraziamo.

Credo che per il Consiglio sia importante potere anche discutere questo tema.

Come sapete la tempistica e le modalità sono state definite in Conferenza Capigruppo, quindi do immediatamente la parola al Sindaco Boccali per la sua relazione.

Prego, al Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente, gentili Consiglieri tenterò di essere più rapido possibile, sapendo che dobbiamo stimolare un dibattito, seppure la conferenza dei capigruppo ha voluto stabilire questa modalità di discussione, un quarto d'ora per gruppo, ma credo che sia utile.

Abbiamo deciso, a differenza di altre consiliature, ma questa ha sperimentato tante cose nuove, abbiamo voluto sperimentare anche questa, di sviluppare discussioni durante l'anno sulla verifica delle linee di mandato e credo che sia giusto fare un, se pure resoconto che rimane agli atti, oltre il corposo materiale che vi è stato consegnato che evidentemente non sarò il grado di riassumere nel quarto d'ora, venti minuti, mi auguro che... 45 me ne sono stati dati di minuti? 45 si appisolano tutti. Comunque cercherò di stare intorno ai 20 – 25 minuti. Andiamo avanti, non perdiamo tempo.

Mi auguro che il corposo materiale possa essere letto.

Non posso non iniziare dal contesto nel quale abbiamo svolto la nostra attività, il contesto economico, sociale, nel quale l'Italia, Europa si sono trovati a vivere in questi anni. Quasi un entrare in una stanza e dopo qualche minuto accorgersi che non c'è più la luce e l'interruttore che noi andavamo ad utilizzare non era più in grado di riaccenderla. Mi riferisco a dati, che se pure continuano a fare della città di Perugia la città a livello Regionale con il Pil Procapite più alto, con il numero di aziende, con l'occupazione e la disoccupazione che sta a livelli diversi, questo ovviamente mi dispiace per le altre realtà, ma diverse da altre realtà della nostra Regione, del centro italiana. È evidente che lo Tsunami della Crisi ci ha piegato.

Ci ha piegato nel senso della perdita di posti di lavoro, nella chiusura di aziende, nella fatica che professionisti, imprese, piccoli artigiani, piccoli commercianti hanno dovuto subire. Allora di fronte a questo è ovvio che i termini con i quali abbiamo sviluppato una discussione, una dialettica tra di noi, nel corso degli anni passati non possono essere gli stessi, dobbiamo tenere conto di questo, dobbiamo fare tutto perché nel nostro Paese possa ripartire una diversa idea di sviluppo, una diversa modalità con la quale si produce ricchezza economica, soprattutto una diversa modalità con la quale questa si redistribuisce.

Dentro a questa crisi, come è stato ricordato qualche giorno fa, riferito agli incontri del nostro Presidente del Consiglio, con la Presidente Merkel, di Presidenti del Consiglio negli ultimi anni ne abbiamo visti diversi, anche a noi è capitato questo, ma c'è stata una costanza che in tutte le operazioni di spending review, quelli che hanno mantenuto la maggiore pesantezza dei tagli sono stati gli enti locali. Questo è innegabile, lo è stato per tutti gli mi governi che almeno hanno attraverso questa consiliatura, ma lasciatemi dire, pratica già avviata negli anni precedenti, con un disordine normativo, anche rispetto alle competenze. C'è un sistema elettorale che nei Comuni garantisce la stabilità e questo è un fatto positivo. Ma c'è un caos normativo che regola le competenze, che espone i sindaci a responsabilità che loro non hanno.

Voi avete visto quello che sta succedendo nel corso, anche di queste settimane, di questi mesi in cui al di là delle città più grandi, ma insomma in molti piccoli Comuni italiani, ad onor del vero nel solo italiani, stesso tema sta avvenendo anche in altre realtà europee, è difficile trovare candidati sindaci, penso ai piccoli comuni dove non è semplice chiedere a dei volontari veri e propri volontari, di occuparsi della cosa pubblica.

Per non parlare della questione mai risolta in questi anni del disordine normativo rispetto alle competenze affidate ai diversi livelli dello stato che aumentano la disaffezione per dire così, per non essere ancora più forti, comunque il senso di non appartenenza allo stato, lasciatemelo dire in questo modo, spesso per ottenere un diritto, non si capisce qual è l'ente con il quale bisogna parlare, ovvero si deve parlare con 4 – 5 livelli. Insomma in questo caos, gli Enti locali hanno subito una serie di tagli lineari che dovevano e devono comunque partecipare alla riduzione del debito ed alla diminuzione della spesa corrente nel nostro Paese, salvo poi scoprire che questi anni, l'unico comparto che ha prodotto riduzione della spesa corrente e riduzione dell'indebitamento è stato il comparto degli enti locali che vorrei ricordare che nei 2000 miliardi di debito pubblico italiano, incide per non più del 4 – 6%. Tutto il resto della spesa e del debito pubblico è aumentato, è

aumentato sicuramente per l'aumento della cassa integrazione, per l'aumento del costo degli ammortizzatori sociali, ma è aumentato per l'incapacità di una vera riduzione della spesa a livello centrale.

Mi riferisco alla spesa corrente, al fatto che nel corso degli anni un bilancio come il Comune di Perugia ha riportato a casa tagli importantissimi, quelli di cui stiamo parlando in questi giorni, perché purtroppo ancora ad oggi, a questa mattina non siamo nelle condizioni di sapere qual è il livello di trasferimenti che lo stato assegnerà al Comune di Perugia, come agli altri Comuni per il 2014, ma solo nel 2013, rispetto al 2012, il taglio di spesa è stato di 12,8 milioni di euro, su una spesa sociale che in questi anni ha costantemente ridotto la propria entità complessiva.

Così come per quanto riguarda gli investimenti, ho visto, finalmente una forte attenzione nella volontà di eliminare almeno per alcuni capitoli di spesa il patto di stabilità interno, per quanto riguarda gli enti locali.

È un errore limitare la spesa di investimenti per gli enti locali, soprattutto considerare i Comuni tutti uguali.

Mi consentitemi di dire: il Comune di Alessandria che è in dissesto o quello di Napoli, o quello di Catanzaro o quello di Reggio Calabria, o quello di Catania, non parliamo della capitale. Tutti noi riconosciamo il ruolo della capitale ma non può esistere ogni anno, ogni due anni, l'esercizio ripetitivo di un decreto "Salva Roma". Perché voi capite che se dovesse capitare a me di votare il decreto... già un decreto che si chiama "Salva Roma" mi sentirei obbligato a votarlo, ma non siamo tutti uguali.

La virtù dei Comuni deve essere premiata. Il fatto di avere tolto 52 milioni di investimenti nel nostro territorio nel corso di questi 5 anni, investimenti per opere piccole, per manutenzioni, per quello che è la principale attività dell'ente locale nei servizi che eroga dalle scuole, alle aree verdi, ai campi sportivi, agli edifici di proprietà, significa con un moltiplicatore che per quanto riguarda questo livello di spesa di 1 a 3, significa avere tolto dall'economia locale solo per il Comune di Perugia, quasi 150 milioni di investimenti di opere, quanto lavoro c'è qua dietro.

Per non parlare della indeterminatezza della gestione della fiscalità e dei tributi. In tutti questi anni, anche di fronte ai Governi che si sono dichiarati i più autonomisti della storia della Repubblica, c'è stata una riduzione degli spazi di autonomia fiscale, tributaria che hanno lasciato ai Comuni, per non parlare di quella incertezza alla quale mi stavo riferendo prima. Mai era successo che un Comune, i Comuni si sono trovati a dovere approvare i bilanci a novembre, perché ancora, lo ricorderete quello che è successo lo scorso anno, ancora a settembre – ottobre non era chiaro come avrebbero gestito alcuni tributi locali.

È un contesto nel quale non possiamo non fare riferimento. Detto questo, vorrei che si eliminasse anche quel luogo Comune della fiscalità ai massimi livelli nel nostro territorio.

Innanzitutto perché deve essere rapportata a quanto ridistribuisce nel territorio, il 57% della spesa va a riversarsi nell'economia locale, non tutti i Comuni sono uguali. Non è uguale il Comune che ha la rete di servizi che abbiamo noi, l'estensione territoriale che abbiamo noi, i trasporti che abbiamo noi, non è la stessa cosa da un Comune che non mette un centesimo nel trasporto pubblico locale perché lo pagano con l'extra urbano e con il fondo nazionale e con il fondo regionale. Non è la stessa cosa il Comune che ha raggiunto i livelli, ma ci tornerò dopo, nella raccolta differenziata o nella qualità dei servizi pubblici, tutti. Dall'acqua, la rete fognaria, quant'altro.

È ovvio che nel dire questo non c'è nella mia volontà di dire che va tutto bene, ma la fiscalità non può che essere rapportata alla qualità dei servizi che tu eroghi, così come rivendico la progressività, l'attenzione alle fasce più deboli, la lotta all'elusione ed all'evasione fiscale che ha condotto il Comune di Perugia. Non c'è Comune di queste dimensioni che ha un'esenzione IRPEF a 12.500 euro, non c'è Comune che in tutti i servizi pubblici locali ha l'entità di cifre di quota che noi mettiamo per il sostegno alle fasce più deboli, alle famiglie numerose, non c'è Comune che ha quell'attenzione, insieme, di questo ringrazio molto, all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza, come abbiamo noi nella riorganizzazione, del controllo della spesa e dunque nella lotta all'elusione ed all'evasione.

È ovvio che in questo campo, il tema della razionalizzazione che si traduce in riduzione di spesa, ce lo dobbiamo dire perché spesso si usano termini che non rendono, abbiamo ridotto la spesa nel Comune di Perugia, l'abbiamo ridotta per gli affitti, per la bolletta energetica, per il telefono, l'abbiamo ridotta per personale. Anche in questo caso, sento una retorica che spesso attraversa la stampa perché lavora su quella disaffezione che dicevo prima, nei confronti della Pubblica Amministrazione, perché lavora in quella lotta all'uguaglianza invertita, non avendo la possibilità di crescere si tende tutti a portare a livello più basso. Mai come in questi anni. Vorrei che si guardasse agli altri livelli, a partire dal livello dello stato e dal dibattito che c'è in questi giorni, è stata ridotta la spesa per il numero e la spesa dei dirigenti, a legislazione invariata, cioè senza la possibilità di fare operazioni che nel privato ci possono essere per la riduzione del personale.

Questa discussione, finalmente è rotta per la prima volta da un Sindaco, anzi da due, che vanno a Palazzo Chigi che ed affrontano, avendolo conosciuto, con molta forza il tema della contrattazione della dirigenza e del loro ruolo, così come sulla spesa del personale. Non credo neanche con i livelli di spesa che avevamo anni fa, che ci sia stato, che ci siano state annualità in cui il livello di spesa del Comune è arrivato al 24%.

C'è arrivato nel taglio della spesa non tagliando i servizi, non riducendo un posto nell'asilo nido, certo abbiamo condotto una battaglia difficile che come ho detto più volte, ancora dispiace, ancora pesa nella riorganizzazione dei servizi per la prima infanzia.

Ma non c'è un Comune di queste dimensioni che ha questa percentuale di spesa per il personale, senza avere ridotto il numero dei servizi, anzi avendo addirittura in alcuni casi avendolo aumentato.

Dunque questa è una cosa che dobbiamo rivendicare e consentitemi di dirlo, senza retorica, lo deve rivendicare tutto il Consiglio Comunale. Non può essere una cosa che sta soltanto al sottoscritto. Ma io riconosco le battaglie, le posizioni anche delle forze di opposizione, uno stimolo utile in questa direzione, ma respingo al mittente la demagogia o la rincorsa della violenza verbale che spesso contro il pubblico, contro i dipendenti pubblici, nel corso degli anni, soprattutto in questi ultimi anni è stata portata avanti.

È ovvio che in questo caso, devi avere la capacità di attrazione di finanziamenti, sia pubblici che privati, allora consentitemi di dare il livello di spesa, quasi 50 milioni di euro di capacità attrattiva nel campo delle opere pubbliche, delle attività di promozione culturale, nell'edilizia pubblica, penso a Ponte San Giovanni con la riorganizzazione della seconda stazione cittadina, una degli snodi più importanti dell'Umbria. Penso al lavoro che sta conducendo la Provincia nelle viabilità importanti della nostra città, come San Sisto, Strozacaponi, certo, con una fatica amministrativa enorme che gli Enti locali subiscono e che dovrà essere prima o poi abbassata.

Penso a Palazzo della Penna, agli Arconi, a San Francesco, all'edilizia pubblica dal complesso della Torre degli Sciri a Via Fratti e quant'altro, penso alla capacità di attrazione dei privati. Mi consentirete di non fare un elenco lunghissimo, ma di rimandarvi alla lettura del documento. Questa capacità attrattiva di privati è convintamente consapevole del rapporto giusto con il Comune di Perugia nella direzione di promuovere la città, ma anche di promuovere le loro attività economiche. Dunque primo fra tutti cito l'Arco Etrusco, cito gli eventi culturali, cito il Teatro Stabile, cito le piccole manutenzioni. Ecco questo ci ha consentito di mantenere invariata la spesa per il sociale e la spesa per le attività educative. Anche questo è un tema che ci deve riguardare tutti.

In questo campo abbiamo aumentato ed ampliato il nostro ruolo di programmazione e di controllo e non arretrato nel ruolo della gestione diretta, penso agli asili nidi pubblici che devono continuare ad essere un punto di riferimento per da città, ma abbiamo messo in campo un sistema di regole che garantisce le famiglie, che accedono ai servizi nidi privati.

Certo, ci piacerebbe che a livello nazionale si potesse riaprire il canale di finanziamenti, la legge sull'infanzia e l'adolescenza, completamente, il fondo completamente annullati.

Per potere sostenere una parità di accesso anche nei nidi a gestione privata, ma sottoposti al controllo pubblico. Non si può certo chiedere, anche in questo caso, di fare tutto al Comune.

In questo campo abbiamo sperimentato quella sussidiarietà circolare, l'ho ricordato più volte, di cui parla il professor Zamagni, cioè il coinvolgimento della comunità nel prendersi cura del proprio territorio, nell'avere la funzione di crescita della domanda, anche di gestione del servizio.

I tempi solo cambiati è inevitabile che dobbiamo mettere in campo una rete di territorio che valorizza le risorse esistenti e rivendico in questo caso, ringraziandoli a nome, credo di tutto il Consiglio Comunale, la Caritas diocesana, con la quale abbiamo riorganizzato la rete di servizi di assistenza nel territorio, la croce rossa italiana con la quale faremo la stessa cosa, formalizzeremo quello che stiamo già facendo all'erogazione del servizio, ad un servizio di controllo per evitare che gli stessi soggetti possano accedere a diversi centri di erogazione di servizi. All'ARCI con i quali abbiamo gestito la rete dell'accoglienza per i rifugiati sociali, così come al sistema del privato sociale o alla organizzazione che raccoglie gli oratori, che insieme alla Regione, dentro al contesto che ci dà la legge regionale stiamo riorganizzando, sia l'attività extrascolastica che l'attività estiva.

Le risorse che abbiamo mantenuto, quei 20 milioni di euro vanno in questa direzione ed in di questo punto, invito tutti i Consiglieri Comunali a portare dentro di sé quell'orgoglio di una città che non respinge da nessuna scuola, dalla prima infanzia fino alle scuole superiori, i bambini e le bambine diversamente abili, anche per quel settore che può non essere di competenza nostra come le scuole superiori. Da chi ha fatto la scelta di mantenere tutte le risorse possibili per le manutenzioni, nelle scuole, con la consapevolezza che non tutto è come noi vorremmo, ma vorrei in anche questo caso riportare la discussione in un contesto italiano, nel fatto che il primo tema che un Sindaco che arriva a Palazzo Chigi pone, è quello delle scuole. L'aver riaperto per 5 anni consecutivi tutte le scuole, tutti i trasporti pubblici, tutte le mense, tutte le attività extra scolastiche. È merito nostro, merito del mondo della scuola, delle famiglie, delle associazioni, ai quali va il mio totale ringraziamento, così per quanto riguarda le aree verdi, spazi pubblici, gli impianti sportivi.

Senza quella rete che sta dentro a quella sussidiarietà di cui parlavo non sarebbe possibile, ma neanche senza lo sforzo che ha messo in campo il Comune di Perugia.

C'è qualche buca in più, ne siamo consapevoli ma dobbiamo essere orgogliosi della qualità della vita, così come il tema della riqualificazione urbana.

Abbiamo scritto in questi anni di un uso consapevole del territorio, di una vita illimitata dell'uso del territorio stesso e della scelta strategica di puntare ad una sua riqualificazione, riconnessione degli spazi, non soltanto

privati ma a partire da quelli pubblici, dalle piazze, dagli edifici di nostra proprietà, su questo, abbiamo messo in campo un'azione che dovrà essere portata avanti ma che sta producendo risultati importanti.

Nel centro e nella periferia, nelle aree industriali come Sant'Andrea delle Fratte dove sono partiti i lavori per la qualificazione di quell'area, così come nell'area di Ponte San Giovanni, nell'area di Via VII Valli, di Pila, in cui il rapporto pubblico – privato, scopre anche una concezione nuova di uso del territorio e di utilizzo della cubatura. Questo vale anche per la centro storico.

Il centro storico è oggetto di un dibattito, anche di una difficoltà vera, ma noi dobbiamo avere il coraggio di mettere in campo delle azioni che oltre che nell'immediato come abbiamo fatto in questi anni, ma cambino la prospettiva del nostro centro storico, nel corso degli anni. Mi riferisco all'attenzione per la residenza pubblica, ne ho citate alcune di proprietà nostra come Via Fratti e Via dei Priori, ma la stessa cosa si dica per l'Istituto di Sostentamento del Credo in Via Pinturicchio, il completamento di Via Oberdan.

Il fatto, consentitemi, su questo sarò velocissimo, tanto nel centro storico sono tutti 60 milioni di allenatori di calcio e 170 mila esperti di politiche per i centri storici, ma su questo punto ci vengo nell'ultimo pezzetto, cerco di andare il più veloce possibile.

Noi abbiamo cominciato questa consiliatura in uno dei punti sui quali ha più dibattuto la città, il Consiglio Comunale, negli anni passati, che era il mercato ed i Giardini del Pincetto. Abbiamo preso quel progetto, detto che si era concluso perché l'ipotesi di progetto non andava avanti per il cambiamento delle condizioni economiche che si sono rilevate nel paese, anche per un'idea che non ci convinceva più.

Il fatto che si è aperto un cantiere per riportare nel centro storico, luogo di cultura, per bambini, famiglie, ragazzi, studenti, come una biblioteca, credo che sia un risultato straordinario, così come il rifacimento degli ascensori del Pincetto ed il progetto sostanzialmente definito che si muove per altro anche nella direzione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, per quanto riguarda il mercato coperto, restituendolo alla sua funzione, cioè ad area di mercato pubblico contemporaneo che guarda al futuro.

Mi auguro che nel corso di qualche settimana, di qualche mese al di là della scadenza, perché campiamo tutti, ovviamente ce lo auguriamo, dopo il 25 di maggio, ma pensiamo di presentare anche l'impianto finanziario che ci consente di avere un luogo che poi vedremo, come sarà gestito ma con quelle funzioni che devono rimanere collegate all'economia locale, alla filiera corta, alla promozione della nostra terra.

Certo, lavorare su questi temi, è stato riscoprire e valorizzare molte delle proposte che venivano fuori, dargli gambe, avere la capacità, la conoscenza, le competenze per poterle mettere in campo.

Sulle politiche ambientali abbiamo ridisegnato il ruolo della nostra città, il fatto di avere invertito la rotta in questi anni nel campo dell'energia, dei rifiuti, complessivamente del sistema eco urbano.

Spesso si sono citate classifiche anche totalmente false o inventate rispetto alla città di Perugia. Quello che porta in questi anni la maggiore crescita di posizioni che appunto il sistema eco urbano porta a Perugia in vetta ai risultati è un dato che credo sia più significativo di tanti anni.

Se penso al tema dei rifiuti è vero anche su questo campo che ci sono molti che ci dicono, ci consigliano di migliorare. Lunghi da me l'idea di dire che abbiamo raggiunto tutti i risultati migliori che potevamo o in assoluto i più positivi. Certo è che con quei dati lì, di raccolta differenziata, di qualità del servizio che dobbiamo ancora migliorare ed abbiamo raccolto molto le indicazioni che sono venute da questo Consiglio Comunale, la città di Perugia ha sostanzialmente cambiato la politica regionale. Minore produzione di rifiuti, pensate quello che è stato Le Fontanelle per la riduzione dovremmo farlo, una delle cose da fare nel prossimo Consiglio Comunale, appunto è bere l'acqua del Sindaco, non dalle bottiglie di plastica. Ma pensate quello che hanno rappresentato, pensate alla raccolta differenziata, la linea nostra è dentro alla linea europea e sarà quello che il Consiglio Regionale dovrà modificare nel corso dei prossimi anni.

Non ci saranno impianti di termovalorizzazione, si arriverà alla riduzione dell'uso delle discariche, sicuramente nel nostro territorio così è.

La discarica che c'eravamo impegnati di chiudere, quella di Pietramelina l'abbiamo chiusa, anche questo è un elemento, credo, centrale del nostro lavoro. Che si inserisce in quello che poteva essere una strada sicuramente più semplice e più facile, storicamente più nelle nostre corde come quella della valorizzazione dei beni culturali e della promozione di attività culturale.

Dobbiamo fare di Perugia, ma l'abbiamo inviato in questi anni, la città della conoscenza. Un nuovo rapporto con le università ed ognuno deve fare il suo mestiere. Ma non possiamo più continuare a lavorare separati. Consentitemi di ricordare uno, quello che è di competenza nostro e della Provincia che voglio da qui ringraziare.

Quando abbiamo iniziato questa consiliatura l'Accademia di Belle Arti, stavamo discutendo se chiuderla o meno. Vorrei che questo fosse chiaro a tutti. Oggi stiamo discutendo dove reperire spazi aggiuntivi per accogliere gli studenti che arriveranno nella nostra città e nella nostra istituzione.

L'idea di consolidare il polo di San Francesco al Prato, così come abbiamo fatto con la riapertura del museo e poi nel corso della prossima consiliatura, quando finiremo l'auditorium di San Francesco, ma stiamo ragionan-

do sull'idea di utilizzare, di fare di Via dei Priori, la via della formazione e delle botteghe artigiane con il coinvolgimento dell'Accademia di Belle Arti.

Non c'è stato un evento che ha visto, per colpa dell'Amministrazione comunale un esaurirsi ed una riduzione della propria attività. Penso alla Sagra, penso Musicale Umbria, penso a Umbria Jazz, penso al Teatro Stabile dell'Umbria che continua ad aumentare il numero di abbonati, il numero di spettatori e per quanto mi riguarda, questo è un dato positivo, il numero di giovani, ma penso all'estate, penso a quella rete diffusa di eventi.

Non la confondiamo, in qui con battute facili, sulle erogazione di contributi a pioggia. Noi non possiamo essere solo un palcoscenico, noi dobbiamo produrre cultura in tutto il territorio. Uno degli elementi che mi fa essere orgoglioso di avere condotto questa Amministrazione comunale nel periodo più difficile della storia dell'Unità d'Italia forse, anche se ovviamente i periodi di difficoltà, di crisi, anche durissimi come il conflitto mondiale, il post conflitto, però sicuramente siamo la prima generazione che ha governato nella fase di decrescita. Bene il fatto di avere aumentato il numero di metri quadri delle biblioteche in città, in centro ed in periferia, credo che rappresenti una delle vocazioni principali che questa Amministrazione comunale ha avuto, mi riferisce da un lato a Biblionet, ma dall'altro la piccola biblioteca di Ripa aperta in collaborazione con un'associazione privata, o alla cosa che faremo a Ponte San Giovanni con la parrocchia.

Ma in particolar, ovviamente, non posso non ricordare San Matteo degli Armeni, complesso chiuso da anni, restituito alla città che ha consentito di avere per la prima volta, dalla scomparsa di Aldo Capitini la possibilità di utilizzare e di conoscere e di consultare il fondo di Aldo Capitini, prima chiuso nel suo appartamento ed utilizzato soltanto su prenotazione per la buona volontà di alcuni volontari.

Poi adesso ho detto, della Biblioteca degli Arconi e del non arretramento su nessuno degli Astri Spazio, ho voluto togliere anche dalla polemica di qualche settimana fa, una discussione intorno al tema della Biblioteca degli Arconi che potesse... chiedo schiaccia chiedo. Non è così, non abbiamo ridotto spazi, li continueremo ad aumentare, ma penso che non ci sia esempi di questo tipo in una città di queste dimensioni, così come l'apertura di spazi teatrali nuovi, tra qualche settimana finiremo anche quello di Via del Cortone e dobbiamo ricordare alcune cose che forse sfuggono rispetto ad una maggioranza di opinione pubblica che queste cose le vede con distrazione, ma di essere la prima città ad avere un teatro esclusivo per le figure animate.

Non possiamo non citare il centro di cultura contemporanea di Palazzo della Penna. Le cose di cui sto parlando non sono delle belle luci che lampeggiano, sono creazione di posti di lavoro, un rapporto pubblico – privato che io mi auguro nel nostro paese, nella cultura, possa essere interpretato in maniera non ideologica.

Ho visto la buona volontà del Ministro della cultura sulla necessità, anche di darci una convenzione tipo, nel rapporto pubblico – privato, non possiamo però affrontare questa questione ogni volta che si pone tra chi, come dice chi vuole parlare con un privato, accusarlo di volere svendere il patrimonio, di volere dismettere tutto, di volere privatizzare e dall'altro chi dice che chi vuole mantenere a sé un controllo, dice di essere chiuso e di non guardare all'innovazione.

Io penso che da Perugia, come da molti Comuni italiani possa essere preso ad esempio un buon rapporto con il privato, nella gestione del patrimonio pubblico, della premiazione degli eventi culturali e nella creazione di economia che traina il resto della filiera economica. Per noi queste cose sono qualità della vita, sono riappropriazione degli spazi, sono sicurezza urbana. Io alla fine di questi 5 anni consentitemi di dire che non se ne può più di una discussione intorno al tema della sicurezza, di una ipocrisia che in questi anni ha voluto utilizzare come una clava il sentimento dell'insicurezza, i fenomeni di insicurezza vera che nelle nostre città sono avvenuti, cercando e pensando che questi potessero essere strumenti per accrescere il proprio consenso o la propria visibilità. In questo campo a ciascuno il suo, io rivendico come nessun altro, pezzo dello stato, di avere messo la faccia in uno dei temi più delicati per la nostra città, per la sua rappresentazione esterna e per la qualità della vita. Per avere invertito una tendenza sia nel centro storico che negli altri luoghi con quello che è di nostra competenza. Sfido a dire altro.

So bene che tutto non è stato raggiunto e che dobbiamo fare ancora di più, ma ci siamo mossi nella direzione giusta evidenziando anche quelle responsabilità che sono in capo ad altri pezzi dello Stato.

Consentitemi di concludere su quello che non è un progetto, ma è un'idea di città, è un'idea di come stiamo nella Regione, di come stiamo in Italia, di come stiamo in Europa, è alla visione e cioè il progetto di candidatura a Capitale Europea della Cultura.

Progetto nato da una discussione che appena sono stato eletto ho fatto con il mio collega di Assisi, Sindaco di Assisi, il quale aveva già pensato di utilizzare questo strumento come strumento di promozione della sua città. In quella discussione nasce l'idea di cambiare anche il modello di rapporto tra diverse istituzioni.

In Umbria la competizione deve essere costruita con un processo di cooperazione interno e di competizione a livello nazionale ed internazionale, è per questo che la scelta di costituire la fondazione Perugia – Assisi 2019 è stato l'elemento ritenuto prioritario dalla Commissione che ci ha valutato, perché quel superamento delle differenze, sia istituzionali che politiche, le separatezze, il fatto di viaggiare non insieme per uno stesso obiettivo è stato un tema che nel nostro Paese spesso ha limitato molto i risultati. Lì ci vediamo un essere capoluogo di Regione nuovo, che stimola la cooperazione interna e traina la competizione a livello nazionale ed internazio-

nale. È evidente che per farlo dobbiamo utilizzare tutte le potenzialità e come non utilizzare le potenzialità e come non utilizzare la potenzialità della città di Assisi, città Umbra più conosciuta al mondo che è in grado di catalizzare attenzioni a livello planetario.

C'è un'idea di città che sceglie l'economia della cultura e della conoscenza come traino della nostra economia, che fa ripartire non solo il segmento della filiera legata all'università, al turismo, alla cultura, ma l'insieme dell'economia, l'insieme dell'economia fatturiera, il piccolo artigiano, il commercio, l'idea di una città che sceglie spazi per far partire la riqualificazione urbana, penso a quelli che abbiamo inseriti, prioritari del dossier di candidatura, come il carcere, come l'area dell'università per stranieri, come l'area di Monteluca, non solo il recinto ospedaliero, per fare ripartire l'economia e per migliorare la qualità della vita ma lo sfa stabilendo prima qual è il contenuto e non ragionando solo sul contenitore.

Insomma una visione di città. Come abbiamo risposto al Presidente della Commissione che ci ha fatto entrare nella shortlist, consentitemi questo Consiglio Comunale possa spendere un po' di attenzione sul fatto che la città di Perugia, ha avuto il coraggio, spesso si recita in molti casi la necessità di coraggio, di innovazione, noi abbiamo avuto il coraggio di lanciarci in una sfida, cioè quella di competere con altre 20 città italiane su questo riconoscimento di Capitale Europea della Cultura, che come dicevo prima non è un elenco di iniziative culturali, questo progetto è stato ritenuto valido, siamo entrati dentro la shortlist, non ci sono riuscite città che hanno investito ed attratto anche soggetti importanti interno a loro. Da Palermo a L'Aquila, da Mantova a Bergamo, l'essere lì dentro significa avere riconosciuto alla progettazione la capacità di analisi e di progettazione, di analisi e di progettazione. Nessun infingimento, nessun voler nascondere le problematiche, ma un'idea di come risolvere i problemi.

È per questo che sono contento che siamo stati in grado di rispondere alla prima domanda che il Presidente della Commissione ci ha fatto, a me ed al Sindaco di Assisi e della Presidente della Regione quando stavamo alla valutazione, cioè: "Come vedete la città nel 2021?". Noi abbiamo amministrato probabilmente prendendo qualche fischio nell'immediato, ma siamo consapevoli di avere lasciato una città migliore di come l'abbiamo trovata, una città in grado di avere progetti per il medio periodo, una città che ha mantenuto la qualità della vita. Insomma abbiamo amministrato con quella umiltà e quell'orgoglio che sono convinto sia stato e sarà riconosciuto dai Perugini. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Varasano, Romizi, Castori, Cenci, Baldoni, Fabbri, Valentino, Fronduti, Perari, Segazzi. I presenti sono 37.

PRESIDENTE MARIUCCI

Ringrazio il Sindaco per la relazione ed anche la visione che ci ha dato dell'Amministrazione di questi anni e delle prospettive che apra.

Do quindi la parola al consigliere Corrado, ad un quarto d'ora di tempo per esprimersi. Prego.

CONSIGLIERE CORRADO

Una premessa, Presidente, siccome nel Gruppo Misto siamo in tre, parlerò per 5 minuti, quindi le chiedo di interrompermi allo scadere del tempo che ho a disposizione, ma sarò breve.

Non devo fare un comizio perché non devo essere riletto, quindi userò dei toni ben diversi da quelli che ha usato il Sindaco.

Non voglio mettere in evidenza solamente gli aspetti negativi che credo ci siano, ma non perché li veda solamente io che sono nei banchi politici dell'opposizione, ma perché basta andare a tastare il polso ai tanti cittadini per sapere e per vedere se sono soddisfatti o meno di come sia stata Amministrata questa città.

Sicuramente, sicuramente tante cose di ordinaria amministrazione sono state fatte, nessuno non ha mai fatto nulla, ci mancherebbe altro. Quindi l'ordinario, tante cose, piccole o grandi, indubbiamente sono state fatte anche da questa Amministrazione, si tratta di vedere in questo bilanciamento di cose fatte e di cose non fatte la bilancia dove pende. Se le carenze e le negatività sono marcatamente più pesanti e se quindi il giudizio complessivo è positivo o negativo.

Io non dirò le cose positive fatte, perché già ci ha pensato il Sindaco, come dire, non vorrei ripetermi. Vorrei mettere accanto alle cose che il Sindaco ci ha detto, anche le cose sulle quali ha sottaciuto. Perché non fanno buona propaganda.

Ci sono due o tre dati numerici, matematici, che credo siano visibili da parte di tutti i cittadini. Quando il Sindaco dice: "Abbiamo aumentato i metri quadri delle biblioteche" avrebbe dovuto dire, ci dovrebbe dire quanti frequentatori – che è un dato più interessante dei metri quadri aumentati – cittadini in più hanno visitato le nostre biblioteche.

Così come ci dovrebbe dire quanti cittadini hanno visitato la mercanzia, i vari musei, perché se vado a sentire i diretti responsabili dei vari luoghi di cultura, ahimè lo dico con dispiacere, sicuramente non con enfasi, Perugia non ha fatto grandi passi avanti, anzi ha dovuto registrare, sotto questo profilo diversi passi indietro. Sarà frutto della crisi, sarà frutto della diminuzione della movimentazione turistica.

Sta di fatto che purtroppo dobbiamo, come dire, evidenziare dati negativi. Se prendiamo il numero delle piccole e medie attività economiche che hanno dovuto chiudere i battenti rispetto a quelle che hanno voluto, con coraggio, aprire i battenti e dare vita a nuove iniziative, il bilancio non mi pare – anche qui – che sia un bilancio positivo.

Si dirà anche in questo caso è frutto della crisi generale. Come ha risposto l'Amministrazione di fronte a queste criticità? Questa è la domanda politica che noi dobbiamo porci.

L'altro elemento critico, significativo, il campanello, la cartina di Tornasole, quando l'Assessore al Bilancio ci ha presentato annualmente e puntualmente la vendita dei beni immobili non strategici, quella lista è rimasta inalterata, sempre quella, cioè non si è venduto mai nulla. Anche quello frutto della crisi generale? Allora sono troppi gli elementi critici che mettono in evidenza a dire poco, ad essere benevoli una stasi in questa città, quando non...

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Concluda.

CONSIGLIERE CORRADO

... delle criticità. Quindi non potendo in questi 5 minuti addentrarmi in tante altre questioni, voglio solo rimarcare e concludo, ma una città che avrebbe dovuto guardarsi e portarsi al futuro, non si sarebbe dovuto far sfuggire la mancata vendita di propri terreni, maggiormente qualificati come quello di Lidarno, dove ha perso 4 milioni di euro.

Quello è l'emblema di una crisi che grava sulla città.

PRESIDENTE MARIUCCI

Prego la parola al consigliere Zecca.

CONSIGLIERE ZECCA

Grazie Presidente, i miei minuti li cedo al collega Cardone, in quanto sono a volte afono oggi, non riesco quindi ad esprimere perfettamente il mio pensiero. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Cardone.

Lei ha dieci minuti.

CONSIGLIERE CARDONE

Grazie Presidente.

Il Sindaco parlava di atto non dovuto, però io direi che era opportuno comunque questo atto. Dal momento che andata individuato il contesto in cui questa Amministrazione ed il Consiglio Tutto si è mosso in questi anni, anni che sono stati veramente difficili. Una crisi che sfortunatamente – dico io – per questa Consiliatura è iniziata proprio nel 2009, che si è fatta sempre più ingravescente.

Da una parte ci sono stati i tagli del Governo centrale, tagli lineari e nello stesso tempo il Governo è stato incapace di fare delle riforme, penso alla riforma del lavoro, la riforma del fisco, le pensioni.

In questi anni c'è stato un vero e proprio terremoto politico istituzionale e sociale, quindi ci sono stati minori trasferimenti statali, minori trasferimenti alle Regioni e minori entrate nelle casse del Comune, derivanti per esempio ad oneri di urbanizzazione che hanno risentito notevolmente della crisi dell'edilizia, della crisi urbanistica. Per cui, alcuni progetti sono stati messi in campo, secondo me rimangono in campo e magari sarà un invito a chi verrà dopo di noi a metterli in atto, penso a Antognolla, penso all'ipotesi su cui si siamo arrovellati tanto tempo di Ikea a Perugia.

A mio avviso un'opportunità che si è lasciata perdere, non per inerzia dell'Amministrazione, ma perché intoppi legali, direi anche strumentalizzazioni politiche su alcuni comitati, hanno rallentato quello che secondo me è un progetto, che tra l'altro viene voluto da tutti, io sento i cittadini di Perugia, tutti vogliono l'Ikea, però sembra che si siano questi ostacoli.

Io credo che nel momento in cui i Comitati vengono strumentalizzati da alcuni soggetti, ovviamente ne va a tutto discapito.

Questi sono progetti che rimangono in campo e sperando appunto che la crisi economica, si esaurisca e che quindi i privati investano in maniera concreta sulle strutture. Anche in termini adesso riqualificazione di strutture esistenti. Penso anche il mercato coperto.

Credo che però bisogna dare atto a questa Amministrazione che in questo contesto, diciamo così, di crisi, di mancanza di risorse, abbia fatto una scelta di campo. La scelta di campo che noi ci sentiamo di dovere sottolineare e forse l'Amministrazione non è stata in gado di pubblicizzare adeguatamente è proprio quella di avere salvaguardato le fasce più deboli della popolazione, quindi i servizi alla persona.

Penso agli asili nido, alle mense, al sostegno all'handicap, in un momento in cui a livello centrale era stato completamente azzerato il fondo sociale.

Quindi credo che questo è un dato di fatto importante. Ovviamente in questo contesto critico sono stati fatti dei passi che magari possono anche sembrare minimi, però credo che siano importanti proprio data la criticità del momento, vale a dire c'è stata una riduzione del debito, dal 2009 al 2012 c'è stata una riduzione di quasi 40 milioni di debito, non sono stati fatti ulteriori mutui, c'è stata una riduzione della spesa corrente e mi pare che ci sia stata anche una riduzione del personale, tra precario e non precario della macchina comunale, il che ovviamente va nella direzione di ridurre, appunto, la spesa della macchina comunale.

Poi vorrei porre l'accento su tre aspetti che forse meritano in qualche modo approfonditi.

Il discorso dei rifiuti, della raccolta differenziati, su cui tante volte ci siamo confrontati, credo che questa Amministrazione si fosse caratterizzare per il fatto che ha dato un'accelerazione marcata a quella che secondo me deve essere un atto virtuoso. Atto virtuoso che, parliamoci chiaro, richiede una collaborazione ed anche degli sforzi notevoli da parte dei cittadini.

Abbiamo raggiunto una raccolta differenziata che sicuramente si va a collocare intorno al 60%, che sicuramente paragonandola ad altre città similari, è molto alta, c'è stato quindi lo sforzo di adeguare anche il territorio di strumenti che ovviamente costano, per cui io credo che nel momento andrà a regime il tutto, credo e spero che si possa raggiungere l'altro obiettivo che viene desiderato da parte della popolazione, la riduzione delle tariffe.

Un altro aspetto è quello della sicurezza che non è stato sottovalutato.

Io ricordo ai Consiglieri che noi abbiamo aperto la consiliatura con un Consiglio grande sulla sicurezza. Consiglio grande che è stato molto partecipato. Ovviamente per sottolineare il fatto che è un problema sentito, un problema non di facile soluzione, però credo che in qualche modo, diciamo così, l'Amministrazione ha fatto fronte, ricorderemo che più di una volta è stato interpellato il Ministro degli Interni, si è arrivato ad un aumento delle forze dell'ordine, con l'istituzione di quello che è il reparto anticrimine.

Voglio ricordare anche recentemente l'istituzione di quello che è il centro antiviolenza a supporto delle donne che hanno subito violenza, certo, il problema della sicurezza non si può risolvere con un atto, né si può risolvere da un giorno all'altro. Credo che passi anche attraverso la valorizzazione, la ripopolazione del centro storico ed il tentativo anche di ripopolare il centro storico, di giovani coppie, andando a dare loro la possibilità di collocarsi in alcuni edifici ristrutturati come la Torre degli Sciri e Via Fratti, ben venga.

Volevo sottolineare un aspetto che sicuramente ha frenato questa Amministrazione, per cui anche se è un'Amministrazione che da un certo punto di vista ha tenuto i conti in ordine, di fatto ha subito quello che è il freno, ingiusto secondo me, che tutte le Amministrazione vanno a subire. Vale a dire il rispetto del Patto di Stabilità.

Io ricordo che a suo tempo, il Sindaco Boccali, Presidente dell'Anci Regionale, si era confrontato più di una volta con il Ministro del Rio, allora Presidente dell'Anci Nazionale, ora ovviamente Viceministro, proprio per cercare di superare quella che è una anomalia credo tutta italiana. Nel senso che come ricordava il Sindaco, in questo quinquennio sono stati congelati circa 50 milioni che potevano essere benissimo utilizzati per servizi e per infrastrutture.

Questo è un ulteriore ostacolo a quella che poteva essere in un contesto di crisi lo sviluppo della città.

Un ultimo aspetto è quello che riguarda la cultura. Credo che Perugia comunque rimanga una città che per eventi culturali si colloca a livelli altissimi, nonostante ci siano stati i tagli del Governo Centrale.

Però un aspetto che ancora caratterizza questa Amministrazione e credo che deve essere un vanto della maggioranza, ma anche dell'Opposizione quindi del Consiglio tutto è quello di portare avanti il progetto di Perugia Capitale Europeo della Cultura.

È un progetto che già ha portato ad un traguardo, quindi la shortlist, il rientro nella shortlist, insieme ad altri 5 candidate e che a prescindere da quello potrà essere il risultato finale, comunque secondo me ha tracciato, diciamo così, la linea entro cui l'Amministrazione che verrà si dovrà muovere, per rendere più attrattiva la città. Quindi il turismo, l'ambiente, la cultura. Credo che il tempo stia per finire, un'ultima annotazione, vorrei dare merito al Sindaco ed all'Amministrazione di essersi mossa in un momento di crisi, ma anche alla maggioranza che ha sostenuto questa Amministrazione, nel senso che con senso di responsabilità né riuscita a rimanere, pur con qualche scricchiolio finale, compatta fino alla fine, questo è un vanto maggiore, se si pensa che Peru-

gia è Capoluogo di Regione e se facciamo il confronto con altre realtà anche più piccole, che sono andate fallite... grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Lupatelli, Cavalaglio. I presenti sono 39.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere il suo tempo è abbondantemente scaduto. Per cui do la parola al consigliere Catrana.

CONSIGLIERE CATRANA

Grazie signor Presidente.

Io faccio una valutazione positiva in base all'analisi che il Sindaco ha fatto. È chiaro che questo quinquennio è stato un quinquennio difficile, difficile perché purtroppo in Italia noi abbiamo un concetto sicuramente sbagliato, che va rimosso, alla collettività va il debito e l'utile va al privato.

Questo è un concetto fondamentale.

Noi abbiamo visto in questi anni che il debito nazionale è continuato ad aumentare indipendentemente da tutti gli sforzi e da tutte le manovre finanziarie che sono state messe in moto.

Questo non permette alle Amministrazioni locali di avere dei percorsi che garantiscono in maniera corretta e possibile perché adeguata le soluzioni per riportare al centro della politica le esigenze dei cittadini.

Abbiamo fatto parecchi sforzi, abbiamo mantenuto tutte le risorse che noi avevamo a disposizione per il sociale, nonostante i tagli che ne derivavano dal livello nazionale.

Nei fatti il livello nazionale li ha azzerati e noi li abbiamo mantenuti all'interno del nostro bilancio. Questo è un atto fondamentale e rispecchia anche quello che era il programma elettorale di 5 anni fa di questa coalizione, perché nei fatti noi abbiamo mantenuto quegli impegni che avevamo con gli elettori e li abbiamo sicuramente portati a termine.

Capisco che il momento è difficile ed ormai siamo in clima preelettorale, ma è difficile parlare nell'ambito di questa confusione. Per cui io ritengo che quanto è stato fatto è stato fatto cercando di portare alla nostra città ed ai nostri concittadini, diciamo quelle possibilità e quella relazione che è necessaria, perché la politica deve essere più vicina alla cittadinanza, forse noi abbiamo perso qualcosa per quanto riguarda il contatto con i territori, perché comunque il venire meno delle circoscrizioni sicuramente ha creato un vuoto all'interno, però è chiaro che almeno permane, per quanto riguarda la politica locale quel dialogo di prima cittadinanza.

Penso che noi dobbiamo realizzare, per il futuro quello che abbiamo cercato, continuare ad abbattere il debito per rimettere nel bilancio quelle risorse necessarie.

Oggi io penso che quei 2 milioni e mezzo che noi risparmiamo come interessi passivi del debito devono essere ricollocati, diciamo nei bilanci delle famiglie. Perché noi abbiamo aumentato le tariffe al massimo in questa città, non ce lo dobbiamo scordare, questo è un lato che ovunque, per mantenere quei servizi c'è stata la necessità di andare a mettere le aliquote al massimo.

Io penso che quanto si è fatto, per ridurre il debito, nei prossimi anni debba essere ricollocato nelle tasche dei cittadini di Perugia, perché sennò tutti gli sforzi che noi abbiamo fatto in questo quinquennio sicuramente non viene visto di buon occhio. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie signor Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori.

Io ho cercato di ricoprire il ruolo di Consigliere comunale di opposizione con un atteggiamento costruttivo e scevro da pregiudizi. Quindi, con obiettività ho in qualche maniera cercato, come dovrebbe fare ogni Consigliere comunale, riportare un contributo sugli atti che venivano presentati dalla Giunta, portando suggerimenti, consigli, almeno quelli che tali a me parevano.

Con questo spirito non voglio unirmi al coro di coloro i quali sintetizzano l'attività dell'intera consiliatura come un compendio di errori e di negligenze. Credo che dei bagliori di luce ci siano stati e certamente il fatto di essere entrati nella lista ristretta delle città candidate a divenire Capitale Europea della Cultura, è certamente un merito ascrivibile a questa Amministrazione. Con la stessa obiettività, fermezza e chiarezza con la quale ho cercato di interpretare questo ruolo, io sostengo che questa sia stata anche una consiliatura di occasioni mancate.

Parto dalla prima che è il Piano Economico Finanziario. Non deve stupire questo anche se non parliamo di bilancio, perché il Piano Economico Finanziario è la cornice all'interno della quale si possono declinare i progetti di un'Amministrazione. È il punto di partenza dal quale le azioni possono essere effettivamente messe in campo.

Io dico che sicuramente noi ci siamo trovati in un momento particolare per quanto riguarda la legislazione nazionale in materia e la legislazione inerenti agli enti locali.

Nessuno mette in dubbio il fatto che vi sono stati tagli centrali, l'applicazione del federalismo fiscale, il patto di stabilità. Buona cosa è avere ridotto il debito, buona cosa la riduzione della spesa corrente e della spesa per il personale, anche se qui, signor Sindaco, mi permetta di esprimere una considerazione personale, che questi due ultimi obiettivi, a mio avviso sono più il frutto di pressioni esterne dovute al patto di stabilità che non di una volontà politica vera. Se non ci fosse stato il patto di stabilità, probabilmente la spesa per il personale e la spesa corrente avrebbe avuto dal mio punto di vista dinamiche diverse.

Quali altri occasioni mancate sotto questo aspetto vi sono stati? Una riorganizzazione di cui più volte ho parlato della struttura comunale. Una riorganizzazione delle unità operative, con contestuale diminuzione del numero dei dirigenti, cosa che sarebbe stata possibile.

Una revisione della spesa dei trasferimenti, così come una razionalizzazione delle partecipazioni.

Tra l'altro questo era un punto delle linee programmatiche del suo mandato. A tutti gli effetti sulle società partecipate poco o nulla è stato fatto.

Questi interventi avrebbero consentito di fare delle economie, queste economie avrebbero probabilmente permesso di non aumentare l'aliquota IRPEF, dallo 07 allo 08%, avrebbero probabilmente consentito di rivedere meglio le aliquote relative all'IMU, avrebbero fatto evitare la tassa di soggiorno e probabilmente ci avrebbero consentito anche di eliminare la Tosap, una delle cose meno gradite da tutta la popolazione perugina.

Un'altra cosa, sulla quale, dal mio punto di vista, questa Amministrazione non è riuscita a fare un salto di qualità e nel rapporto tra essa, cioè tra Pubblica Amministrazione ed i cittadini, non si è riuscito a creare quel rapporto di leale collaborazione tra Pubblica Amministrazione e Cittadini, di Comune amico che più volte avevamo sollecitato. La vicenda Tosap è stata da questo punto di vista esemplare ed emblematica. Una Pubblica Amministrazione deve stare vicino al cittadino, deve consentire al cittadino di mettersi nella condizione di potere espletare al meglio il proprio dovere di contribuente. Questo non c'è stato.

Quando nelle linee programmatiche iniziali lei parlò di centro storico, individuò – signor Sindaco – due azioni, una: quella di riportare la residenzialità; due: quella di rivitalizzare le attività commerciali.

Io non voglio mettermi nella schiera di coloro che intendono fare, come lei ha detto, gli allenatori di calcio in questo ambito, confesso di avere delle competenze limitate, mi limito a constatare però, che l'aumento della residenzialità non c'è stata, così come a registrare la difficile situazione degli esercizi commerciali.

Forse una politica diversa, in tema non tanto e non solo di mobilità, quanto piuttosto di accessibilità al centro storico, avrebbe potuto essere conseguita.

Anche il costo dei parcheggi è un costo elevato. Questo disincentiva la popolazione perugina, soprattutto quella della periferia a recarsi in centro.

Nel bel libro del professor Ferrucci che credo tutti quanti voi conosciate, ad un certo punto si è fatta un'analisi non peregrina, l'economia ha portato in qualche maniera l'Amministrazione ad allargare la città soprattutto all'esterno. Il centro si è in qualche modo svuotato.

Dove per centro storico non dobbiamo solo considerare luogo attrattivo da un punto di vista culturale, ma anche come luogo d'incontro, come luogo centrare. Questo dal mio punto di vista è venuto meno.

Sul tema del recupero, la linea programmatica 4, quella relativa al recupero dell'urbano ed all'uso sostenibile del territorio, io le dico signor Sindaco che è stato giusto limitare il consumo del territorio, però è altresì vero che vi sono realtà strutturate, all'interno della città che non siamo riusciti a riqualificare.

Il mercato coperto, le ex carceri, il teatro Lilli e Turreno, sono tutte realtà certamente non di proprietà comunale, ma sulle quali l'Amministrazione comunale avrebbe potuto fare qualcosa di meglio e di più. Dove per riqualificare non si intende solamente migliorare la struttura esterna, ma anche dare a questi ambiti, che ormai sono diventati dei gusci vuoti, dagli anche una precisa destinazione, da un punto di vista urbanistico.

Sulla linea programmatica 5, Perugia Città Inclusiva; il gruppo dell'UDC dell'inizio della consiliatura propose di inserire delle tariffe non solo attente alle famiglie disagiate, ma anche alle famiglie numerose.

Si era invitato a fare qualcosa sul lato del quoziente familiare, dobbiamo registrare che su questo ambito nulla è stato fatto.

Sullo sviluppo economico il turismo e l'ambiente, quando ad un certo punto nella linea di azione, lei parlava di rivitalizzare il turismo, certamente la tassa di soggiorno non ha contribuito a questo.

Il Comune, nel 2013 ha incassato 930 mila euro, dalla tassa di soggiorno, non mi pare che questi soldi siano poi stati spesi per rivitalizzare, effettivamente il turismo nella nostra città.

Se mi consentite un ultimo accenno, vedo che il tempo è finito, lascerò due cose finali, vi chiedo soltanto...

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Numerini, continui pure perché sono stati conteggiati 10 minuti, è un quarto d'ora che lei ha. Prego.

CONSIGLIERE NUMERINI

Bene.

Ad un certo punto, sempre nella linea programmatica 7, si era parlato di incentivi per coloro i quali facevano bene la raccolta differenziata. Se ne era parlato. Però meccanismi di premialità, l'abbiamo visto anche di recente, guardando la tariffa della nettezza urbana, non sono stati inseriti. Sul tema delle infrastrutture e della mobilità voglio parlare soprattutto delle strade cittadine, ecco, io apprezzo quanto l'assessore Liberati ha cercato di fare mettendo così dei rattoppi da una parte e dall'altra, ma noi non possiamo continuare con le vie cittadine in una città come Perugia a vedere quei rattoppi che durano poco tempo per fare uscire nuovamente le buche. Noi abbiamo bisogno di un piano serio, intervento, su queste vie cittadine, facendo, non tutte insieme, perché non ci sono soldi, ma pian piano, cominciando a prendere le vie principali e fare un'operazione di bitumatura a fondo. Altrimenti non sono vie decorose per una città che si candida a Capitale Europea della Cultura.

Con questo, ho finito il mio intervento, dico che per queste ragioni il mio giudizio sui 5 anni della sua consiliazione è un giudizio non positivo, ritengo che sia opportuno continuare, al di là delle difficoltà contingenti, delle forze politiche che fanno parte dell'attuale opposizione, continuare a lavorare per offrire alla città la possibilità di alla alternativa. Soprattutto per creare le condizioni di quel meccanismo di alternanza utile, non solo alla classe politica, ma utile a Perugia ed ai Perugini. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Pampanelli.

CONSIGLIERE PAMPANELLI

Grazie Presidente, grazie signor Sindaco.

Noi abbiamo ascoltato molto attentamente le parole del Sindaco riguardo a quello che è un po' un bilancio consuntivo di quelle che erano le linee programmatiche, di quello che si è riusciti a mettere in azione e che si è riuscito a fare in questi 5 anni.

Non mi dilungherò rispetto alle problematiche che nel discorso dello stesso Sindaco sono emerse riguardo al rovesciamento del quadro sia normativo che finanziario nel quale siamo stati costretti a lavorare.

Quadro che è ben diverso da tutto ciò che è caduto prima, anche rispetto ad un trend di tagli di trasferimento allo Stato che abbiamo conosciuto ormai da, possiamo dire più di un decennio.

Forse esagera, ma credo non troppo, quando dice che la situazione nella quale ci siamo trovati ad operare è stata una delle più drammatiche, forse rispetto a quelle dove i perugini vivevano altri scenari, compresa la guerra, perché comunque in quegli scenari nessuno si aspetta chissà che dall'Amministrazione e pensa a ripararsi sotto le gallerie dalle bombe, quando meno mi verrebbe da dire.

Quello che sicuramente non siamo riusciti a fare e di cui assumo in quota parte la mia responsabilità è stato appunto divulgare ai perugini, ai cittadini, in che condizioni noi ci trovavamo a lavorare.

Forse si è voluto anche seguire troppo volgate, ma mediatiche, dove sembrava che la crisi dal punto di vista amministrativo, dal punto di vista delle funzioni del pubblico, non c'entrasse nulla.

Ma allo stesso tempo dico questo non può essere un alibi, sappiamo benissimo – è questo il tentativo che stiamo facendo anche per ridare a Perugia una possibilità di governo di centrosinistra – che noi ci siamo trovati a governare in un punto di non ritorno, nella storia per come l'abbiamo conosciuta della seconda Repubblica, ma direi anche della prima. Cioè le Amministrazioni che dovranno uscire da questi anni di crisi, se vogliono rispondere appunto a questa problematica, le istanze che dal basso emergono, nuove Amministrazioni. Con un concetto diverso e che sappia tagliare un cordone ombelicale, delle precedenti edizioni Amministrative, userei questo tipo di locuzione, delle precedenti edizioni Amministrative, nella coscienza e nell'idea che il Comune per come lo abbiamo conosciuto negli ultimi 40 – 50 anni, forse non esiste più.

Non esiste più per alcuni motivi, che secondo me alcuni frutto di scelte politiche inadeguate, ma non nel Comune di Perugia ma a livello europeo e nazionale.

È chiaro anche che... io ringrazio il Sindaco di avere voluto comunque presentarsi davanti all'assemblea per fare un bilancio, perché non era scontato e soprattutto perché, questa è una battuta sembra ingenerosa ma non lo è, anzi, proprio a rafforzare la premessa che ho fatto, perché quelle linee programmatiche erano state scritte in uno scenario economico sociale ben diverso.

Io ho ascoltato con molta attenzione il collega Numerini, che come sua abitudine molto puntualmente ha fatto la disamina scientifica oserei dire, punto per punto di quelli che erano gli obiettivi e di quelli che sono stati i

raggiungimenti. Ma è altrettanto vero che quelle linee programmatiche furono scritte nell'ormai lontano 2009, sembrano passate due ere geologiche politiche, rispetto a quella data.

Allora mi interessa capire, perché anche lì a me fa ridere chi poco prima delle elezioni si scopre grande, rivoluzionario ed innovatore. La parola che noi, continuiamo a sentire a pochi mesi dalle elezioni è "cambiamento". Io credo che il cambiamento occorre, con la stessa consapevolezza che l'uomo è un essere in divenire, cambia ogni giorno.

Dico questo perché lo spirito di quelle linee programmatiche era giusto, forse poco adeguato rispetto a quelli che potevano essere i nuovi interventi e l'idea nuova di macchina comunale che oggi possiamo avere con la prova empirica della crisi, ma andavano nella direzione giusta, quindi in questo senso continuare su quel percorso e nel senso invece questo sì, di un cambiamento fattivo, capire, fare un'analisi puntuale di quello che è accaduto in questi 5 anni, quali possano essere gli strumenti efficaci di cui un'Amministrazione comunale si può dotare per ovviare alla crisi.

Allora vengo ai punti. Perché se una cosa è stata chiara a tutti in questi 5 anni, che hanno anche rovesciato archetipi politici che una volta erano solo di una parte. Mi ricordo che quando Rifondazione in solitudine, chiamava la flessibilità "precarietà", quando Rifondazione in solitudine diceva che meno leggi, meno regole nel mercato avrebbero portato ad una crisi e alla povertà. Eravamo soli. Oggi si uniscono a questo coro tutti in modo trasversale perché è sotto gli occhi di tutti quello che sta accadendo. Non volendo fare la figura della Cassandra che parla di quello che accadrà, ma cercando di avere un ruolo propositivo e costruttivo, per quella che deve essere l'Amministrazione futura che guiderà Perugia, dico anche che è sotto gli occhi di tutti, evidentemente sotto gli occhi di tutti che anche quella ideologia, consentitemi di dire, anche visto che molti ci tacciano di questo tipo di... no, no, per me non è neanche un difetto, ma di questo tipo di esercizio rispetto alle proposte che facciamo. L'ideologia cioè, quella che si chiamava la sussidiarietà orizzontale, adesso andiamo con quella circolare, fra un po' troveremo quella alternata, scusate una preparazione meccanica.

È fallito il concetto che pubblico è sbagliato a prescindere e privato è giusto a prescindere.

L'abbiamo visto, è sotto gli occhi di tutti, fa bene a rivendicare il Sindaco che in 5 anni, dove vengono dimezzati e non è un'esagerazione. È proprio dato matematico.

Dimezzati i trasferimenti dello stato all'Amministrazione, noi non abbiamo tagliato la spesa sociale. Io aggiungo, noi dobbiamo essere in grado ed avere il coraggio – parola abusata anche quella, ce lo ricordava il Sindaco – di mettere mano ad un piano sociale, che riveda punto per punto la spesa sociale, che vada a verificare se ci sono sovrapposizioni d'interventi, che abbia anche il coraggio di guardare, comparativamente, per carità, senza spirito ideologico, se alcune esternalizzazioni sono produttive per il Comune. Dobbiamo avere il coraggio e la coscienza di capire che dentro la crisi ci si può salvare solo con un intervento fattivo del pubblico.

Il Sindaco ha citato più volte il Presidente del Consiglio, io non so quanti e quali delle parole che dice siano slogan o no, lo misureremo alla prova dei fatti.

Ma se nel dibattito nazionale inizia a scintillare questa idea che occorre non continuare nel solco dell'austerità che abbiamo visto quello che produce, noi abbiamo aumentato di un punto percentuale l'iva ed abbiamo incassato meno.

Perché sappiamo che occorrono misure anticicliche in questo senso, perché l'economia è fatta così. Quando non c'è il privato che investe, deve essere lo stato a investire.

Ora non noi facciamo le leggi. Il Comune di Perugia non fa le leggi. Non fa le finanziarie. Ma può rivedere il suo funzionamento, a partire dalla macchina comunale, a partire dagli spazi pubblici in disuso che si cerca di alienare ogni anno e che non portano alcun risultato fattivo. Io aggiungo anche "per fortuna". Perché svendere un patrimonio collettivo è comunque svendere. È comunque togliere risorse che domani non avrai più.

Allora, dobbiamo sapere intervenire in questo campo, rimettendo in asse quello che è il patrimonio pubblico, liberando alle piccole imprese, con progetti di coworking, a giovani che si vogliono dare ad attività produttive di filiera corta. Prima è stato citato il mercato coperto. Fare una mappatura seria di quello che è il demanio pubblico, avviare convenzioni con gli enti proprietari, per poter rimettere, perché no, anche la terza a disposizione in comodato d'uso per chi vuole fare innovazione e vuole aprire attività e sviluppo. Allo stesso tempo farlo con quello che è il settore sociale, farlo con quello che è settore culturale, cercando di anche di evitare storture ed obbrobri come quelli di... non penso di dire nulla di transcendente, con quello che è un mondo delle cooperative che va valutato caso per caso, perché io credo che o vedremo alla prova dei fatti che da questa crisi ci sono degli esempi bellissimi, in Emilia Romagna eccetera, di nuove cooperative che addirittura acquistano aziende in crisi per gestioni finanziarie allegre e rimettono quei siti in produzione e novembre aumentano il fatturato. Quel tipo di intervento noi dobbiamo sapere iniziare a spronare, sulla macchina pubblica, abbiamo fatto molto, sarebbe stupido dire il contrario, perché sono i numeri che parlano. Ovviamente potevamo fare altrettanto. Potevamo fare di più, ma anche qui, concepire la macchina pubblica, penso ad un settore, l'edilizia, abbiamo visto scendere le richieste di concessione, di permesso a costruire in modo vertiginoso. Immagino che siano quegli uffici pieni e strabordanti, diciamo così, di tecnici che ora hanno meno lavoro, iniziare a concepire la macchina pubblica come stimolo all'economia, alla produttività, alla cultura, iniziare a far lavorare quei sape-

ri, quelle professioni, per coordinare il poco esistente che c'è in città. Questo dalla cultura, al sociale, all'urbanistica, progettare tutto un esempio che si può aprire sulla rete fognaria perugina, che rimane un grande enigma e mistero, sul quale... come quella idrica, come la manutenzione stradale, come ben ricordavamo. Anche lì, non farci trovare impreparati. Far lavorare i nostri uffici per una progettualità che sia in grado di racimolare anche l'ultimo centesimo in termini di bandi europei, regionali, nazionali. Arrivare e cercare di avere sempre un passo in avanti rispetto a quella che può essere la progettazione, rispetto alla filiera corta, rispetto al mondo della produzione, cercare di coordinare noi stessi, andarli a cercare noi i piccoli produttori, quelli che lavorano nel biologico, stimolando anche noi stessi spazi per l'esposizione, per commercio di quei prodotti, aprire noi stessi dei mercati a tal fine.

Quindi ben venga il progetto del mercato coperto se è un progetto che rivitalizza la città. Ma rivitalizzare la città significa non ancora una volta andando a cercare appetiti speculativi, ma cercando di ripartire dall'esistente. Io vorrei una macchina comunale che intanto sappia qual è l'esistente. Quali siano le realtà produttive, economiche, sociali, che si possano fare piani veri del lavoro ed appunto sociali.

Sui beni comuni, qualcuno l'ha detto, le partecipate, qualcosa abbiamo fatto, ma è veramente poco, è veramente poco. Noi siamo stati promotori delle linee guida per chi risiedeva alle partecipate, lo devo dire con rammarico è rimasta lettera morta. Ci vuole un intervento più fattivo dell'Amministrazione dentro quei ... No ci sono altri 5 minuti. Questo era 15, mi ha fregato il cronometro come Numerini.

Allora arrivo a chiudere, ci sarebbe da parlare di sicurezza, noi presentammo sulla vivibilità, negozi di prossimità, eccetera, eccetera. Tanti incentivi da fare.

Cubatura zero, che è un altro intervento, perché non si può dire: "Noi siamo per non erodere più il territorio", bisogna anche avere il coraggio di intervenire sul piano regolatore quando una situazione satura ma il Piano Regolatore ne può prevedere altri d'interventi. Finisco veramente.

Il concetto che noi vogliamo esprimere, il giudizio che noi diamo ai suoi, ai nostri... perché anche qui il Sindaco è un po' solo rispetto al giudizio che si dà, purtroppo in proquota io ho le responsabilità che ha Vladimiro.

Il giudizio che noi diamo di questi 5 anni sicuramente non è un giudizio che dice: "Come siamo stati bravi" perché siamo anche persone serie, oneste e responsabili, è un giudizio che però ci ha dato lo scorso di quello che è la realtà, una realtà molto peggiore di quello che pensavamo 5 anni fa, dal punto di vista delle risorse, degli strumenti, della difficoltà di dialogare con questa città. Allora se noi ripartiamo da questa analisi e ripartiamo dalle tante cose che abbiamo fatto, io non le ho ripetute, perché ci ha pensato il Sindaco, dalle tante cose che abbiamo fatto ma che bisogna continuare a fare, io credo che non possiamo sfuggire a questa idea, che bisogna rigettare le politiche di austerità che ci hanno portato a questa condizione, che nel nostro piccolo dobbiamo avere il coraggio di invertire quelle politiche e dimostrare anche da un capoluogo piccolo come Perugia che è possibile avere in mente un altro tipo di amministrazione, un altro tipo di politica, che sia in grado di incidere fattivamente su quelle che sono le problematiche di questa città, mettendoci del suo, facendo della partecipazione un punto qualificante della sua azione. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO SEGAZZI

Grazie consigliere. La parola al consigliere Mearini, la prego di restare nei tempi.

CONSIGLIERE BALDONI

... (intervento fuori microfono)...

CONSIGLIERE MEARINI

Grazie collega... Collega Baldoni, volevo semplicemente capire se il tempo che mi stai sottraendo mi verrà restituito oppure no.

CONSIGLIERE BALDONI

... (intervento fuori microfono)...

CONSIGLIERE MEARINI

Io ritengo dopo questo simpaticissimo ... Renzo! Collega Baldoni!

CONSIGLIERE ANZIANO SEGAZZI

Mi è stato chiesto dal Presidente, per un'urgenza fisiologica se per un attimo stato alla presidenza. Riabilitiamo la seduta.

CONSIGLIERE BALDONI

... (Intervento fuori microfono)...

CONSIGLIERE MEARINI

Mi appello al buon senso del collega Baldoni. Io personalmente, se l'ho mediamente capita io, credo che i presenti hanno capito perfettamente.

CONSIGLIERE BALDONI

... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE MARIUCCI

Tanto per far smettere di starnazzare. Il Presidente è sostituito dai due Vicepresidenti, se non c'è il consigliere Anziano che è quello che ha prese più preferenze, qualsiasi Consigliere può essere convocato a farlo.

Veda lei! Allora organizzisi lei l'ordine delle preferenze.

Prego Mearini, vada avanti, mi scuso per il livello dell'aula, ma la prego!

CONSIGLIERE MEARINI

Presidente, più che andare vanti desidererei iniziare, perché fino adesso non mi è stato concesso.

Io ringrazio, e voglio iniziare così perché ritengo che sia doveroso, giudicare l'alto livello che il Sindaco ha profuso nell'illustrare quella che potrebbe apparire una semplice relazione di fine anno, quest'anno del 2014 agguingiamo anche di fine consiliatura, quindi di fine mandato.

Il Sindaco ha esordito ricordandoci, ricordandosi e ricordandoci, il contento storico in cui abbiamo svolto la nostra funzione, dal 2009 ad oggi. È stato ricordato che negli enti locali, nei Comuni, quello di Perugia non è escluso, non è stato possibile accedere a nessun mutuo, potere investire per la nostra città, per potere rendere dinamica un'economia a dir poco sofferente.

Bene noi eravamo in difficoltà, perché non eravamo nella qualità e nella capacità di potere accendere mutui, nel frattempo, i lavoratori della piselli, alla delle aziende storiche della città di Perugia, hanno vissuto il loro momento più brutto, hanno sfiorato la perdita del lavoro.

Ho sentito un dibattito politico tutto concentrato sulle cose che si potevano fare, la nostra è diventata una città, stranamente famosa per le buche.

Fino adesso l'abbiamo paragonato, il fatto che avevamo le strade con le buche, per avere... (interventi fuori microfono). Scusa collega Baldoni, ma d'ora in avanti riuscirò difficile a tollerare qualunque interruzione, quindi mi fai una cortesia, di startene zitto, almeno fino a che parlo io.

Detto questo, noi abbiamo paragonato, determinate scelte ed abbiamo fatto quel paragone più semplice di tutti, le strade con le buche e l'equiparazione ai servizi che abbiamo offerto agli anelli più deboli della società, abbiamo detto che nel sociale abbiamo continuato ad investire nonostante le difficoltà.

Bene nello stesso momento in questa città i lavoratori di grande catena, che era quella denominata "Limoni" per la prima volta mandavano segnali inequivocabili che in questo paese, il problema principale, forse era il lavoro. Forse era la capacità di un sistema economico nel nostro paese che non riusciva più a salvaguardare chi era debole.

Siamo andati avanti di un dibattito dove ha alternato, diciamo così, momenti culminanti, apicali, di differenze tra schieramenti di maggioranza e di opposizione, li abbiamo alternati e mi fa specie che questa cosa non fosse venuta in superficie, che questo Consiglio Comunale, su alcune questioni, quella del centro storico, ha votato un documento unanimemente, il documento sul centro storico di Perugia, dove non ci si nascondeva dietro a nulla, dove non venivano scritte questioni che potevano apparire giustificative nei confronti di alcuno, abbiamo votato documenti importanti. Questo nel centro storico ritengo su tutti.

Nel frattempo, questa è una città che sentiva il morso della crisi e ce lo hanno ricordato anche ultimamente i lavoratori e le lavoratrici della Perugina.

Perché voglio alternare in questo mio poco spazio che ho a disposizione quelle che sono le linee programmatiche che oggi il Sindaco ci ha illustrato nel suo momento, diciamo, culminante? E con quello che accadeva fuori da questo Palazzo. Ma anche le anomalie che la politica non riesce a decifrare e l'isterismo del dibattito politico non riesce a separare quella che è la realtà dal percepito. A che cosa mi riferisco? Noi abbiamo intrapreso un percorso che direi parallelo, non sovrapponibile alle linee programmatiche del Sindaco e della Giunta, ma noi abbiamo compiuto in questo Consiglio un percorso che se non è simile è paragonabile a quella delle linee di mandato del Sindaco.

Cioè noi abbiamo intrapreso ed intendo dire così maggioranza ed opposizioni, tutto un lavoro capillare, quello che sono i regolamenti del Consiglio Comunale, che sono regolamenti che interessano la città di Perugia, lo abbiamo fatto in uno spirito, che si vuol dire bipartisan, ma direi con un termine ancora più appropriato, con quella intelligenza politica che la situazione richiedeva, che noi con il nostro comportamento, abbiamo prati-

camente isolato quelle che erano le particelle, i nuclei che all'interno del dibattito politico lo alimentano soltanto con demagogia. Diciamo così, anche con la perdita di tempo che si potrebbe evitare.

Ora noi abbiamo ragionato delle linee... stiamo giudicando, stiamo commentando, siamo cercando di arricchire un dibattito sulle linee programmatiche di fine mandato, nel momento in cui alla macchina politica, quindi al Comune di Perugia e quindi ai suoi dipendenti, ai suoi dirigenti è richiesto, come dire, uno scatto in più per cercare di raggiungere l'obiettivo, pur sapendo che l'asticella si è alzata di qualche buon centimetro e quindi anche il livello di difficoltà è aumentato, non ci dobbiamo dimenticare che questi lavoratori della Pubblica Amministrazione sono dal 2010 che si trovano bloccati proprio i contratti di lavoro mentre fuori, quello che accade fuori da questo palazzo lo sappiamo tutti, i costi non sono rimasti quelli del 2010.

Quindi come dire, un'attenta analisi politica alle linee programmatiche di fine mandato non sarebbero all'altezza della situazione se noi un contempo non vedessimo con la macchina attenzione e la politica questo lo deve fare, se non valutassimo quello che accade fuori. Io ho fatto l'esempio dei lavoratori della Limoni, della Perugia, di Piselli, i lavoratori Pubblica Amministrazione, potremmo allargarci ed uscire fuori dai confini del Comune di Perugia ed arricchire questa bruttissima classifica, questa antipaticissima classifica con altri casi e con altri elementi di cronaca. Però certo, rispetto a quelle che sono le aspettative, io ritengo che è meglio una piccola certezza che andare a sbandierare ai quattro venti delle grandi bugie, tutto quello che sarebbe stato bello poter dire, potere fare, ma che sapevamo che era difficile realizzare.

Ritengo che su alcune questioni, la città di Perugia abbia mantenuto con orgoglio, con dignità il proprio profilo identitario. Mi riferisco non soltanto al suo aspetto, quello più evidente, quello culturale, il patrimonio artistico, venivano fatti esempi e veniva, come dire, minimizzato il fatto che in una città che si candida a capitale europeo della cultura, aumentano le superfici destinate alle biblioteche.

Questa è una città che si mette tutta a disposizione, non solo le biblioteche che sono un carattere saliente di tutto l'argomento, ma ritengo che è vero potremmo misurarlo anche con il numero di coloro che hanno visitato e usufruito delle biblioteche, tant'è che la nostra città ha saputo mantenere un po' la schiena dritta rispetto al caos generale che la circonda e che la coinvolge, che la vede all'interno di un sistema dove forse, forse il fatto che in questo paese finalmente il Presidente del Consiglio lo faccia uno che avendo fatto il Sindaco sa distinguere quelle che sono le questioni della demagogia della politica, della retorica rispetto alle cose realmente necessarie.

Pertanto, io concludo il mio intervento, semplicemente ringraziando il lavoro svolto da tutti i componenti di questo Consiglio, quindi ringraziare il Sindaco, la Giunta, ma anche tutti i colleghi Consiglieri comunali che hanno fatto in modo che questo Consiglio Comunale non si limitasse a fare una sorta di piagnisteo generale rispetto alle cose che non si potevano fare, noi siamo andati oltre, abbiamo cercato di fare, le cose le abbiamo fatte, probabilmente il percorso è semplicemente avviato, ritengo che queste linee programmatiche siano ancor più, il trampolino, la partenza per una ripartenza doverosa della città capoluogo di regione, che una vera e propria linea programmatica di fine mandato.

PRESIDENTE MARIUCCI

Termina qui il dibattito. Non c'è replica, come avevamo concordato, il dibattito termina qui, quindi si chiude la seduta.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,00** del **24.03.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO MARIUCCI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
SILVANO SEGAZZI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
CARMELA PUTRONE